

“TRASFORMAZIONI DI MERCATO E POLITICHE DI GESTIONE
DELLE RISORSE UMANE NEL GRUPPO POSTE ITALIANE”

1. Dinamica generale delle risorse umane

Nel corso degli ultimi dieci anni, la dinamica dell'organico di Poste Italiane SPA ha subito un netto cambiamento: da una sostanziale stabilità dei livelli occupazionali tra il 2005 e il 2009 si è passati a una netta e continua diminuzione tra il 2010 e il 2014.

Complessivamente, come rileva l'indagine di EU.R.E.S. e Uilposte, in dieci anni, si sono persi circa 7mila posti di lavoro, passando da 145mila addetti nel 2005 a 138mila nel 2014. Un trend del tutto simile a quello dell'intero Gruppo Poste Italiane, che, nel 2005, presentava un organico di 155,6mila unità diminuito a 144,6mila nel 2014.

Non accade lo stesso per quanto riguarda l'area dirigenziale: tra il 2005 e il 2014 i dirigenti sono passati, infatti, da 721 a 789, mentre i quadri sono aumentati di 2.325 unità.

Per quanto riguarda le aree operative, invece, si assiste a una forte contrazione di posti di lavoro, che da 131.399 del 2005 si sono ridotti a 123.255 nel 2014 (- 8.144 unità).

Le stesse dinamiche si riscontrano anche in Poste Italiane Spa, con un sostanziale rafforzamento dei quadri aziendali (1.509 unità in più); le aree operative hanno perso, invece, 8.744 unità, mentre le aree di base sono diminuite di 3.318 unità di lavoro.

2. I dirigenti di Poste Italiane SPA

Il Gruppo Poste Italiane, dunque, come si evince dai dati, ha attuato un politica di riduzione del personale che ha, però, interessato solo i lavoratori delle aree “operative” e “di base”, a favore di un aumento consistente delle figure apicali (dirigenti e quadri).

Per quanto riguarda la sola Poste Italiane SPA, l'analisi mette in evidenza una grande apertura al riconoscimento economico destinato a queste ultime figure, a fronte di politiche salariali decisamente meno generose per gli altri lavoratori: il costo medio di ciascun dirigente è passato da 174.600 euro nel 2005 a 253.037 nel 2013 (valore record).

Mentre, dunque, il costo unitario relativo al personale dirigente è aumentato del 44,9%, quello del personale non dirigente riscontra una crescita di appena l'8,1%, una variazione inferiore a quella dell'inflazione, con una conseguente riduzione del potere d'acquisto dei salari.

3. Le retribuzioni degli Organi Amministrativi

Con riferimento al CdA di Poste Italiane SPA, a fronte di una riduzione del numero dei componenti, passati, nel 2008, da 11 a 5, si evidenzia un incremento del costo sostenuto dall'azienda per i compensi e le spese degli amministratori (+31,5%), passando da poco meno di 2 milioni di euro nel 2005 a 2.575.000 euro nel 2014.

Di conseguenza, il costo medio di ciascun amministratore passa da 178mila euro nel 2005 a 515mila euro nel 2014 (+189,3%).